

Roma 9 Febbraio 1949

RISERVATA

A TUTTI I RAPPRESENTANTI REGIONALI
DELLE COMMISSIONI ARBITRALI
L O R O S E D I .

Ad evitare ulteriori equivoci sulle norme che regolano l'apertura e la gestione delle sale cinematografiche cattoliche precisiamo quanto segue:

- 1° - Se i sacerdoti non richiedono esplicitamente la licenza a carattere industriale, il Ministero rilascia loro sempre una licenza a carattere parrocchiale soggetta quindi a tutte le limitazioni previste nella Convenzione con l'AGIS di cui rimettiamo nuova copia.
- 2° - E' conveniente che nelle località sprovviste di cinema il sacerdote faccia richiesta di licenza a carattere industriale per poter impedire successivamente l'apertura di un altro locale. In questo caso sarà conveniente però far richiedere la licenza da un laico - persona di fiducia del parroco - in modo da evitare pretesti d'opposizione in seno alla Commissione Ministeriale.
- 3° - Le sale cui è stata rilasciata licenza parrocchiale non possono mutare il loro carattere se non dopo averne fatta espressa richiesta all'Ufficio Centrale della Cinematografia, accompagnandola con tutti i documenti di rito (planimetria, relazione tecnica, ecc., come si trattasse dell'apertura di una nuova sala).
- 4° - Quando in un piccolo centro già funziona un cinema industriale e quindi non sarebbe possibile aprirne un altro con uguale carattere, allora dev'essere chiesta la licenza a carattere parrocchiale.
- 5° - I titolari delle sale cinematografiche con licenza parrocchiale, devono attenersi alle condizioni poste nella Convenzione AGIS-EdS. I rappresentanti delle Commissioni Arbitrali sono invitati a vigilare sull'osservanza di dette condizioni richiamando all'ordine gli eventuali contravventori.
- 6° - Com'è noto la Commissione Ministeriale delibera sulle domande di apertura di nuove sale in base agli elementi forniti dalla Prefettura da cui il locale dipende e al parere dell'AGIS - presente, con due rappresentanti, nella stessa Commissione. -

Ad evitare che il giudizio fornito dagli industriali sia unilaterale e quindi molte volte contrario agli interessi dei nostri esercenti, i rappresentanti regionali dell'Ente dello Spettacolo, potranno, d'ora in avanti - in virtù dell'art. 2 della Convenzione AGIS-EdS - intervenire presso le sedi dell'Agis ed esprimere concordemente ai dirigenti locali di questa Associazione il parere da trasmettere al Ministero.

Ove l'intervento dei nostri rappresentanti venisse a mancare, le domande dei nostri gestori tornerebbero ad essere accompagnate dal solo parere dell'Agis, con quanto loro vantaggio è facile immaginare.

- 7° - Al fine di avviare concretamente il funzionamento delle Commissioni Arbitrali, l'Ente dello Spettacolo farà pervenire ai rappresentanti regionali - a cominciare da oggi - l'elenco delle nuove sale cattoliche, poste sotto la loro giurisdizione, che sono all'esame del Ministero per l'ottenimento del nulla osta di esercizio e per le quali è stato richiesto il parere della AGIS.

Ricevuta la Comunicazione, i nostri Commissari prenderanno contatto con quelli dell'Associazione Industriali e concorderanno detto parere.

Nel caso in cui sorgessero divergenze e queste non riuscissero ad essere amichevolmente composte, il giudizio verrà rimesso - a norma degli articoli 3 e 4 - alla Commissione Nazionale o direttamente al Ministero.

- 8° - L'inoltro delle pratiche per l'apertura d'una nuova sala sia a carattere industriale che parrocchiale va fatto tramite la Prefettura locale e non già attraverso il Ministero, come molti sacerdoti fanno con la speranza di accelerare i tempi per la concessione della licenza. In realtà accade che non seguendo la via gerarchica, la domanda impiega molto più tempo per arrivare in porto: infatti il Ministero la rinvia per competenza all'Autorità locale, la quale sola può fornire gli elementi di giudizio su cui si basa la decisione ministeriale.

Le precisazioni di cui ai numeri 2- 4 e 6 della presente comunicazione hanno carattere riservato: servono a meglio orientare i nostri rappresentanti circa i consigli da dare ai sacerdoti e circa le decisioni da prendersi nei casi di controversie con l'AGIS.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ing. Ugo Sciascia)

